



Malattie, sintomi, cure...



Home / News

SANITÀ IN LIGURIA: IL REPORT GIMBE SULLA PREVENZIONE E IL NODO DEI LEA

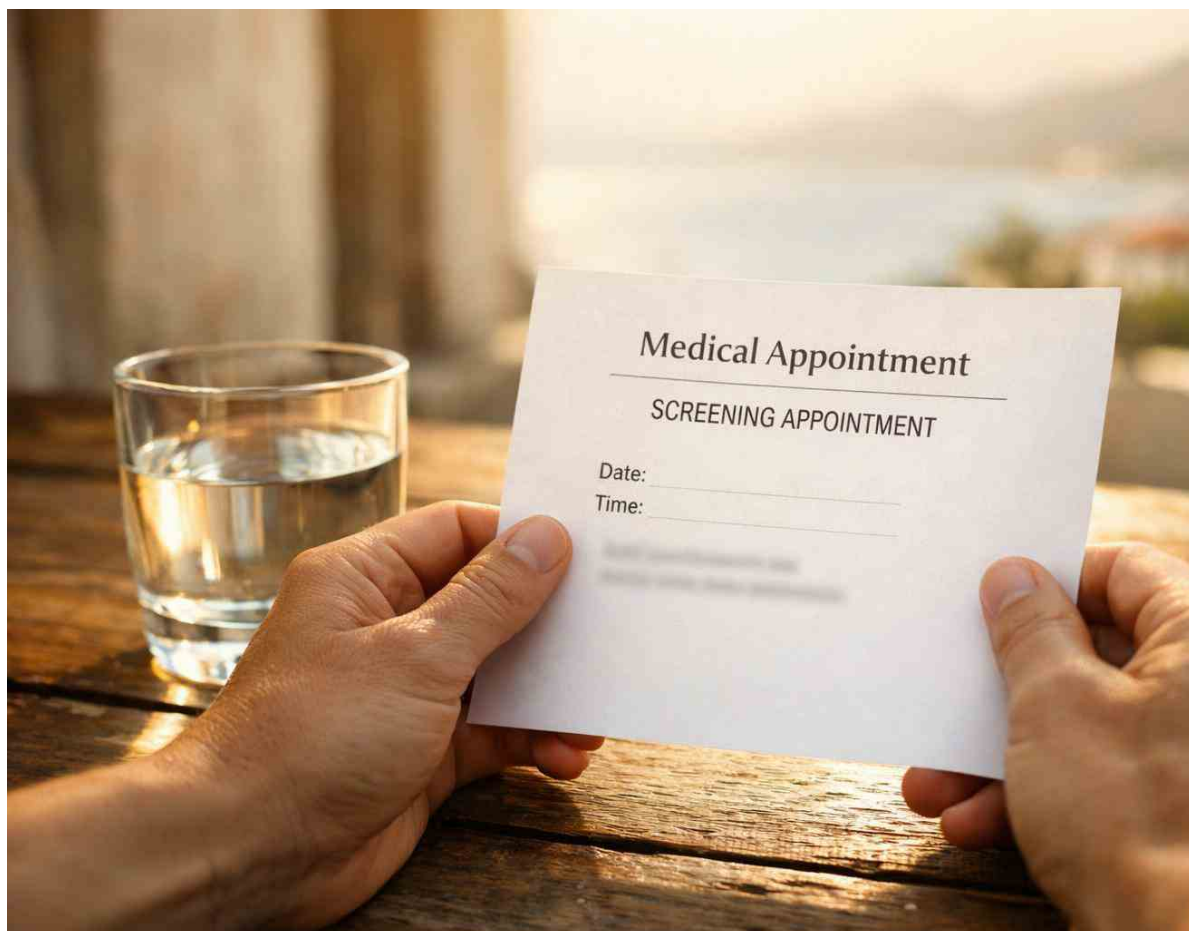
 di **Redazione**
 Ultima modifica 16.01.2026


ADV

INDICE

- > **IL RUOLO STRATEGICO DELLA PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA**
- > **I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E IL FENOMENO DELLA MOBILITÀ**

La Fondazione Gimbe ha recentemente diffuso i dati relativi alla performance sanitaria delle regioni italiane, posizionando la Liguria al penultimo posto nella classifica nazionale dedicata alla prevenzione. Il monitoraggio evidenzia criticità nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), dove la regione riceve un punteggio da "zona gialla", e nella mobilità sanitaria, contrassegnata dal colore arancione a causa di un saldo migratorio negativo. La pubblicazione di questi indicatori ha acceso il dibattito politico locale in concomitanza con l'avvio della nuova riforma sanitaria regionale, operativa dal primo gennaio scorso. Il consigliere Davide Sanna ha espresso un giudizio severo parlando di "fallimento Bucci", mentre l'assessore alla Sanità Angelo Nicolò ha replicato sostenendo che i numeri riferiti al 2023 risultino attualmente disallineati rispetto alla realtà operativa.



1 IL RUOLO STRATEGICO DELLA PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

In ambito medico, la prevenzione non rappresenta un mero indicatore statistico, ma il pilastro fondamentale per la **sostenibilità del sistema sanitario** e il mantenimento della salute pubblica. La letteratura medica suddivide questo ambito in interventi primari, volti a impedire l'insorgenza delle malattie attraverso le campagne vaccinali e l'educazione a corretti stili di vita, e interventi secondari. Questi ultimi sono centrati sulla **diagnosi precoce** tramite programmi di screening organizzati, fondamentali per intercettare patologie oncologiche o croniche in una fase ancora asintomatica.

L'attuale consenso scientifico sottolinea che una rete di prevenzione inefficiente non solo riduce l'aspettativa di vita in salute dei cittadini, ma genera un carico economico e assistenziale superiore nel lungo periodo. Quando i protocolli di screening non raggiungono la copertura ottimale, le patologie vengono spesso diagnosticate in stadi avanzati. Questo scenario richiede **interventi terapeutici più complessi**, costosi e con una prognosi talvolta meno favorevole. L'efficienza della medicina del territorio è dunque il termometro della capacità di un sistema di agire prima che il danno biologico diventi manifesto.

2 I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA E IL FENOMENO DELLA MOBILITÀ

I Livelli Essenziali di Assistenza, comunemente noti come LEA, definiscono il perimetro delle prestazioni e dei servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto a garantire in modo uniforme su tutto il territorio. Il mancato raggiungimento degli standard minimi in queste aree riflette una **disomogeneità nell'accesso alle cure**, che può influenzare direttamente gli esiti clinici dei pazienti. In questo contesto, la mobilità sanitaria, ovvero il flusso di cittadini che si spostano al di fuori dei confini regionali per ricevere assistenza, funge da indicatore della percezione della qualità dell'offerta locale.

Dal punto di vista strettamente tecnico, la migrazione sanitaria verso altre regioni è spesso correlata alla ricerca di **centri di alta specializzazione** per il trattamento di patologie ad alta complessità, come quelle che richiedono interventi neurochirurgici, cardiocirurgici o terapie oncologiche avanzate. Sebbene la mobilità sia un diritto garantito, un saldo negativo costante indica la necessità di potenziare le competenze specialistiche e le infrastrutture tecnologiche locali. L'obiettivo della medicina basata sulle evidenze è infatti garantire la **prossimità delle cure**, minimizzando l'impatto logistico e psicologico che i lunghi spostamenti impongono ai pazienti e ai loro nuclei familiari.

Fonte: [lastampa](#)

ARTICOLI CORRELATI

Sanità, la Puglia entra nella top 10 italiana per i Livelli Essenziali di Assistenza

Record Gimbe: la Puglia batte il resto del Mezzogiorno per qualità delle cure. Scopri il punteggio ottenuto e cosa cambia per i cittadini.

Mobilità sanitaria in Veneto: i dati su trapianti, oncologia e ricoveri extra-regionali

Scopri perché il Veneto è diventato il polo dei trapianti e dei grandi interventi. Ecco i dati sui 53mila pazienti che scelgono gli ospedali veneti.

Taranto, 60 infermieri di comunità bloccati dalla burocrazia: l'appello alla Regione

A Taranto 60 specialisti sono pronti ma bloccati dai ritardi regionali. Ecco come la medicina di prossimità potrebbe eliminare le code negli ospedali.